

ANDREA ORLANDO

03374 “Il Pd ha bisogno  
delle correnti,  
non di padroni”

◻ CAPORALE A PAG. 6

L'INTERVISTA  
AT JVOVQPAQ

# Andrea Orlando Il veterano del Pd “Le correnti servono, altrimenti diventiamo un partito personale”

“

Il linguaggio di Schlein è poco chiaro quando deve tenere insieme le varie anime del partito

Litighiamo troppo, ma non possiamo consegnarci a un leader

» Antonello Caporale

**T**utti a dare addosso a Elly Schlein. Come se il Pd incipriato e stordito sia opera sua, e i cacicchi, gli egoismi, le maldicenze figlie della sua segreteria.

**Andrea Orlando, lei ha fatto tre volte il ministro, ha fondato correnti, è presente in Parlamento da 18 anni. Si sente innocente?**

Nessuno di questi fatti costitui-

sce reato, almeno per il momento. Se si riferisce alle difficoltà attraversare dal Pd, la parte di responsabilità che mi compete la prendo tutta. In sincerità non mi sembra di essere titolare però della fetta più grande.

**Benché piccine le sue colpe andrebbero illustrate.**

Non ho contrastato con sufficiente decisione lo smantellamento della forma par-

tito. Il ricorso un po' dissen- nato alle primarie ci ha fatto credere che bastasse il no-



me per toglierci i guai di tor-  
no, a tutti i livelli.

**Avete osannato la leadership mediatica, il partito personale.**

Ci siamo illusi che la formula dell'unità dei riformismi potesse sostituire la necessità di un pensiero forte. Serviva, e serve, una carta costituzionale del partito in cui dire le cose che vuoi fare, il modo in cui vuoi farle e la compagnia che at-  
trezzi per fare quelle cose.

**Siete spesso il partito gnè gnè, un po' di qua un po' di là, sempre nell'ingorgo della mediazione infinita.**

**Grigio su grigio, altro che rosso!**

Abbiamo concesso troppo alla mediazione, questo è vero. Però non sono certo che il governo Salvini-Di Maio avrebbe gestito la pandemia e le sue conseguenze sociali esattamente come l'ha gestita il governo Conte 2. Quanto al rosso-rosso non mi pare sia stato sufficiente ad intercettare i bisogni popolari.

**Può fare un esempio di pensiero debole?**

Fare l'ola alla meritocrazia senza vedere che spesso il gioco è truccato dalla nascita. I migliori devono andare avanti ma non per questo gli altri devono sprofondare.

**Siete sempre in tv, ma siete spariti dalle fabbriche.**

Questo non è vero. Siamo gli unici ad andarci. Ma aver spuntato negli anni molti strumenti di intervento fa apparire questa vicinanza quasi un dovere d'ufficio. Subiamo a volte l'ostilità dei media sul tema del lavoro e non respingiamo con la necessaria forza il giudizio di chi ritiene il conflitto sociale una iattura e non invece, come dovrebbe essere, energia creativa, fuoco che aiuta a cambiare il mondo anziché conservarlo.

**Lei è stato ministro del Lavoro. Cambiare il mondo forse non poteva, ma fare qualcosa in più di quel che ha portato a casa...**

Abbiamo riformato gli ammortizzatori sociali, varato la riforma della non autosufficienza e quella sulle delocalizzazioni, tassato gli extra profitti in un governo con la destra, la quale non è riuscita a togliere un euro al Rdc. Quando sono stato ministro l'Italia, unica in Europa, ha obbligato Amazon a concedere ai lavoratori di eleggere le Rsu. Sono stato invi-

tato, anche per questo, a Manchester al congresso internazionale dei sindacati.

**La globalizzazione vi ha entusiasmato al punto da non capire che i più fragili sarebbero stati spazzati.**

È stato in parte un effetto collaterale del nostro vizio genetico: giustapporre visioni economiche discordanti attorno a un leader piuttosto che realizzare una sintesi da cui far nascere una leadership.

**Ogni due anni o anche meno cambiate segretario.**

Certo è un problema che i partiti personali non conoscono. Però è vero che ci siamo dati regole che spesso sono istigazione alla lite.

**Cos'è il Pd? Una confederazione tra diverse sigle? Un'associazione di correnti?**

Il partito senza correnti è una spada consegnata nelle mani di uno solo. La leadership come radice e destino, il nome come espressione di ogni volontà. Ma il partito personale è l'opposto dell'idea

che dobbiamo offrire.

**Le correnti offrono poltrone.**

La sua osservazione ha il sapore dell'antipolitica. Le poltrone, cioè le funzioni, possono servire a dare gambe alle idee oppure no.

**Perché Elly Schlein ha difficoltà a farsi capire?**

L'ho ascoltata durante le primarie. È arrivata dove il Pd non arrivava più. Immagino che una curva larga presa dal vocabolario serva alla segretaria a tenere insieme le varie anime del partito. Se il linguaggio deve cucire espressioni e idee a volte differenti perde un po' di nettezza, si scolorisce. Ma ancora una volta torniamo alla natura del Pd.

**Lei è affezionato alla sua corrente.**

Con me sono nati tanti dirigenti, ho dato spazio a nomi che sono, o domani saranno, in competizione anche col sottoscritto. Non ho mai seguito il metodo Erode. Non sono qui per assolvermi, ma neanche per erigere una statua al Tafazzi.

03374

## LA BIOGRAFIA

### ANDREA ORLANDO

Nato a La Spezia nel 1969, inizia a fare politica nella corrente migliorista del Pci e nel 1990 viene eletto consigliere nella sua città. Aderisce poi al Pds e ai Ds. Entra per la prima volta in Parlamento nel 2006, quando è eletto alla Camera, e da allora viene confermato per altre quattro legislature. Nel frattempo partecipa alla fondazione del Pd, all'interno del quale crea anche la corrente Dems. È ministro dell'Ambiente con Letta, della Giustizia con Renzi e Gentiloni e del Lavoro durante il governo Draghi